



I luoghi

■ Sono già diciotto Tribunali del Lavoro che impongono la terapia compassionevole con cellule staminali manipolate con il metodo «Stamina»

Civile: giudice di Crotona impone la cura con staminali

È la diciottesima decisione di un Tribunale del Lavoro sulla terapia compassionevole «sotto inchiesta» a Torino

■ Siamo a diciotto. Diciotto persone che devono essere sottoposte al «protocollo terapeutico con cellule staminali» della Fondazione Stamina in virtù di un'autorizzazione emessa da diciotto differenti Tribunali del Lavoro. I quali hanno accolto, in tempi diversi, il ricorso d'urgenza presentato dalle famiglie dei pazienti. L'ultima, ieri, è stata presa da quello di Crotona. E giunge a pochi giorni da un altro provvedimento, della Procura di Torino che, nel chiedere una proroga di indagini sull'operato della Fondazione Stamina, ha incluso tra gli indagati anche otto dipendenti del Civile, ospedale in cui veniva praticata la terapia con il metodo della Fondazione torinese.

In questa sostanziale contraddizione giudiziaria, che da un lato impone e dall'altro denuncia per il medesimo comportamento, l'azienda ospedaliera è ferma: «Noi rispettiamo le sentenze. E se un tribunale lo impone, noi sottoponiamo i pazienti al protocollo terapeutico con le staminali».

L'ultima decisione, dunque, è stata assunta dai giudici del Tribunale di Crotona che autorizzano, ad uso compassionevole, l'infusione delle cellule staminali prodotte con il metodo Stamina. La paziente è una bambina di cinque anni di Petronà, in provincia di Catanzaro, affetta dalla sindrome di Niemann Pick, una malattia genetica rara. La somministrazione era stata sospesa il 15 maggio dopo il provvedimento dell'Aifa che vietava di effettuare prelievi, trasporti, manipolazioni, colture e somministrazioni di cellule staminali nei laboratori dell'ospedale bresciano con il metodo controverso. I familiari della piccola, per accedere alla terapia con cellule staminali mesenchimali manipolate da tecnici della Stamina Foundation di Torino diretta da Davide Vannoni, hanno deciso di rivolgersi ai giudici sostenendo che «non esiste, allo stato, un farmaco che garantisca una guarigione. Sussiste però circostanza certificata da un ospedale pubblico italiano, ritenuto rientrare a ragione nel panorama d'eccellenza nella sanità europea - una cura compassionevole che su un bambino afflitto da medesima patologia ha sortito risultati assolutamente positivi».

Nel ricorso ai giudici, inoltre, si sosteneva anche che «sussistono dati scientifici a sostegno della validità delle cure compassionevoli richieste. A onor del vero sembra quasi pleonastico illustrarle visto che un'eccellenza del panorama sanitario in-

ternazionale ne ha disposto la somministrazione su pazienti». Nel provvedimento, il tribunale di Crotona sostiene che «il diritto alla salute, nei casi di necessità, urgenza ed eccezionalità come questo in esame, deve essere inteso quale situazione giuridica soggettiva perfetta non solo all'assistenza in sé quanto, piuttosto, a quel tipo e da quel livello di servizio sanitario in grado di garantire al malato quantomeno una vita dignitosa nei termini in cui agli articoli 2 e 32 della Costituzione, secondo fondamentale principio solidaristico di tutela e cura della persona del suo essere relazionale e nella sua interezza».

In merito alla proroga delle indagini preliminari richiesta dal pubblico mi-

nistero Guariniello di Torino, il Civile «nutre fiducia nell'autorità giudiziaria» e ritiene «di avere agito correttamente». Nel contempo, aggiunge che «non è neppure mancata la consapevolezza di come le cure "compassionevoli" siano materia estremamente delicata, da affrontarsi con chiarezza d'informazione, specie nella misura in cui coinvolge persone che disperano di trovare risposte idoneamente validate dalla scienza medica. Di tali situazioni sono espressione anche le pronunce dei tribunali che, sempre più numerose, stanno imponendo di procedere alla somministrazione proprio di quelle terapie oggetto dell'indagine torinese».

Anna Della Moretta

GUARDIA DI FINANZA Bando per ufficiali del «ruolo aeronavale»

■ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di concorso, per esami, per l'ammissione di 7 allievi ufficiali del «ruolo aeronavale» per l'anno accademico 2013/14. Sul sito www.gdf.gov.it è possibile acquisire informazioni dettagliate e compilare la domanda di partecipazione (entro il 18 febbraio 2013).

IN PIAZZA LOGGIA Deviazioni bus per manifestazione

■ Per consentire la manifestazione «Mercato di Campagna Amica» le linee 2, 10, 11, 17 e 18 seguiranno il percorso del sabato sia nella giornata di domani che domenica 3 febbraio, fino a fine servizio. Si osserveranno tutte le fermate poste sul percorso ad eccezione di dove specificato presso le paline.

PREFETTURA Nuovo orario ufficio relazioni pubblico

■ Da oggi, 1 febbraio, l'Ufficio relazioni con il Pubblico della Prefettura cittadina sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIA CIMABUE Alla parrocchia Merici si discute di pace

■ Stasera alle 20.30, nella Sala della Comunità della parrocchia S. Angela Merici, in via Cimabue 271, si terrà l'incontro «Una pietra dopo l'altra, costruiamo la pace» nell'ambito delle iniziative per il Mese della Pace 2013.

Sport e ambiente: il fitto programma per apprezzarli di Uisp Brescia e Fiasp

■ Lo sport è fatica, sforzo finalizzato alla cura della forma fisica e al benessere della persona. Ma, immersa nelle sfumature verdi di un paesaggio, l'attività motoria diventa soprattutto un modo per stare insieme e rispettare l'ambiente. Con la volontà di diffondere questa filosofia dello sport Uisp Brescia e Fiasp presenta il programma di Winter Trail Cup 2013, il tris di manifestazioni tutte da correre in programma per il prossimo mese. Si comincia dopodomani, domenica, con la 5a edizione de «La Calabrosa», in ricordo di Corrado Petromer, promossa dall'associazione Sport Brescia Club Liberaventura. Due i percorsi previsti per la corsa di trail running con partenza, alle 9.30, dai giardini di via Parrocchia, a Sant'Eufemia, vicino al Museo Mille Miglia (consegna pettorali alle 7.30). Il primo, agonistico e riservato ai tesserati Uisp (iscrizione 10 euro), si arrampicherà per i tracciati della Maddalena tagliando il traguardo in viale Bornata. Mentre il secondo, non competitivo, da 5 km (iscrizione 4 euro con riconoscimento per i non tesserati Fiasp e Uisp), si svilupperà tra via Bernini, via Santelle e sentieri 2 e 3 della Maddalena. «L'obiettivo è quello di diffondere il trail running come una corsa di montagna che richiede ai partecipanti la massima attenzione all'ambiente» spiega Emanuel Petromer, presidente di Sport Club Brescia. Niente coppe, né medaglie per i primi classificati, ma riconoscimenti a... impatto zero. Gli atleti più prestanti saranno premiati con tagliere e salame. Il 24 febbraio torna invece l'appuntamento con il Giro dei Grassi di Concesio, trail running di 14 km organizzato in collaborazione con l'Asd Atletica, che attende già il biscione di oltre 500 podisti sulle pendici del comune valtrumplino (info: 346.2285926). Il 3 marzo si continua a correre con il terzo e ultimo step, da 15,2 km, della Winter Uisp Trail Cup 2013 sui monti di Nave per la prima edizione della corsa dei Tre Santi (info: www.3santitrail.blogspot.com). **a. carb.**

Un milione di firme a difesa del bambino non nato

Carlo Casini e Massimo Gandolfini lanciano a Brescia la campagna europea «Uno di noi»

■ Una raccolta di firme, a livello nazionale ed europeo, al fine di ottenere il riconoscimento del diritto alla vita del bambino concepito e non ancora nato, da inserire nella Carta Fondamentale dei Diritti del Cittadino Europeo. «Innanzitutto, che significa "Uno di noi"? Uno di noi è l'embrione, cioè l'essere umano allo stadio embrionale, come ciascuno di noi è stato all'inizio della vita» argomenta il prof. Massimo Gandolfini, vicepresidente nazionale Scienza & Vita.

Ieri sera, al Centro pastorale Paolo VI di via Gezio Calini, in città, parlando dello stato dell'arte della Legge 40 sulla fecondazione assistita, Gandolfini ha introdotto l'on. Carlo Casini, presidente nazionale del Movimento per la Vita, che ha illustrato l'iniziativa europea «Uno di noi». L'incontro è stato promosso dagli Uffici diocesani per la famiglia e la salute in collaborazione con Movimento per la Vita Italiano, Scienza e Vita Brescia, Medici Cattolici Brescia, Forum delle Associazioni Familiari Lombardia.

La valutazione del prof. Gandolfini è che «ci sono due affermazioni che sono ormai entrate nell'uso comune ma che, purtroppo, non sempre corrispondono alla condizione reale: lo "Stato di diritto" è nato per tutelare i diritti dei più deboli, e il livello di progresso civile di un popolo si misura dalla sua capacità di farsi carico di chi si trova in condizioni di



L'affollato evento di ieri sera: da sinistra, Funazzi, Gandolfini e Casini

fragilità. Il progetto "Uno di noi" si inserisce concretamente in questo filone di dar voce a chi non ha voce: il bimbo concepito, non nato». La vostra iniziativa a cosa tende? «Si tratta di una petizione popolare indirizzata alla Commissione Europea, secondo il dettato del Trattato di Lisbona (coerente con l'articolo 71 della nostra Costituzione), in cui cittadini italiani, maggiorenni, e di altri Stati europei, chiedono un'integrazione degli articoli 1 e 2 della Carta dei Diritti Fondamentali d'Europa, con l'aggiunta della dicitura "ogni persona umana ha diritto alla

vita fin dal concepimento"». Operativamente come pensate di procedere? «Il "quorum" minimo è di un milione di firme in almeno sette stati dell'UE, ma la grande speranza che ci impone di impegnarci fino in fondo è di raccogliarne molte, molte di più. Si tratta, quindi, di una proposta di legge popolare, frutto di quel principio di democrazia partecipativa diretta tanto caro all'Europa». Una proposta di matrice religiosa? «Certamente il mondo cattolico ne è particolarmente coinvolto, ma non è una proposta "cattolica"; è

un'iniziativa di alto livello civile che il mondo laico sensibile non può non sentire coerente con i suoi sentimenti di solidarietà con i deboli e di eguaglianza. Abbiamo intenzione di organizzare numerose occasioni di incontro per spiegare l'iniziativa e coinvolgere persone quanto più possibile, raccogliendo firme "importanti" per raggiungere lo scopo di aiutare e difendere la vita umana nascente. Ne abbiamo già realizzati otto tra Brescia e provincia. I prossimi due incontri saranno a Salò (Cinema Cristal) venerdì 8 febbraio e all'Eremo di Bienno venerdì 22 febbraio».

Una sfida impegnativa? Il prof. Gandolfini conviene: «Il compito che ci siamo assunti è certamente "ambizioso", ma l'importanza dello scopo lo merita fino in fondo. Come ci disse nel lontano 1985 Papa Giovanni Paolo II "non fatevi spaventare dalle difficoltà del compito... ricordatevi che il destino dell'Europa di domani è nelle vostre mani". Confortati e convinti dall'autorevolezza di queste parole, speriamo di trovare tanta collaborazione e sinergie con altri movimenti, associazioni, gruppi culturali, sociali e politici. Siamo a disposizione di tutti, per una politica con la "P" maiuscola: difendere la vita sempre, senza ipocriti distinguo».

È possibile votare anche "on line": www.oneofus.eu.it

Adalberto Migliorati